

DOCENTE DI SOSTEGNO E CONSIGLIO DI CLASSE

di Giovanni Campari

Rivista del Servizio di sostegno pedagogico, no. 2, dic. 87 pag. 5

Al termine dell'anno scolastico 86/87 in occasione della giornata di lavoro sul tema dei Consigli di classe, l'èquipe del Mendrisiotto aveva proposto, come stimolo di riflessione, il racconto di un episodio di un Consiglio di classe così come aveva avuto luogo. Si trattava di un episodio abbastanza caratteristico tale da riuscire in qualche modo "familiare" ad ogni docente di sostegno.

Sulla base di questo episodio si potevano trarre alcune conclusioni da intendere come altrettanti spunti di riflessione sul tema dei Consigli di classe. Tra di esse ci parevano particolarmente significative queste:

1. Per fare di un Consiglio di classe un contesto collaborativo (a questo proposito vedi l'incontro del 3.6.87 a Canobbio con Mirella Ciucci) occorre evitare tutte quelle condizioni che favoriscono l'irrigidimento delle rispettive posizioni e dei ruoli.
2. Il buon funzionamento di un Consiglio di classe non dipende tanto dalla qualità di un intervento (ad es. una esposizione completa, sistematica e documentata fatta dal docente di sostegno su di un allievo seguito) quanto dal fatto che tra tutti i componenti del Consiglio di Classe circoli il massimo di informazione possibile relativa all'oggetto in discussione. Perciò è estremamente utile che tutti i partecipanti si esprimano, portando le loro osservazioni, le loro ipotesi interpretative, le loro opinioni, i loro dubbi e le loro critiche. In questo quadro un "intervento-relazione" non è certamente quello più funzionale.
3. La valutazione di un allievo deve essere basata su situazioni reali e comportamenti concreti. Vanno evitati giudizi personali sostanziali, assoluti ("Franco è distratto", "Patrizia è svogliata", ...) in quanto si tratta generalmente di giudizi definitivi, immutabili, non operazionali né dal punto di vista della conoscenza dell'allievo né per la messa a punto di interventi pedagogico-didattici.
4. Ogni consiglio di classe ha una sua storia sia in sincronia, la sua trama, sia in diacronia, i Consigli di classe precedenti, di cui occorre tener conto e che non bisognerebbe perdere di vista. Spesso l'ignoranza di questo elemento storico fa dei Consigli di classe degli incontri ripetitivi, "senza memoria".